UMANITA' NOVA 20 novembre 1971

Pubblico dibattito su Pinelli e strage di Stato

Mercoledì 10 novembre al Teatro « S. Chiara » di Brescia ha avuto luogo un pubblico dibattito sul caso Pinelli e le bombe di Piazza Fontana e la strategia della tensione.

La manifestazione, che era stata organizzata dal Movimento Politico Lavoratori, ha visto la partecipazione di un pubblico scelto e numeroso composto in buona parte di giovani che ha seguito con particolare interesse i vari interventi. Oratori designati Domenico Contestabile, avvocato della vedova del compagno Pinelli, Generoso Petrella, segretario nazionale di « Magistratura democratica » e Felice Accame del comitato regionale del MPL.

Il caso Pinelli — ha cominciato col dire il rappresentante locale del MPL presentando gli oratori — rappresenta uno dei problemi più scottanti della situazione politica italiana di oggi. Ed è su questo « presupposto » che si è svolto, pur con accenti e motivazioni diverse a seconda delle differenze politiche e ideologiche degli intervenuti, tutto il dibattito. Presupposto che nel linguaggio politico della sinistra ufficiale significa soprattutto cambio di gestione, alternativa alla gestione del potere, le accuse alla borghesia che ha scelto di lasciare intatte le istituzioni fasciste, polizia, codici, ecc., le accuse al capitalismo che ha scelto di dividere la classe operaia, che ha scelto la linea della repressione e la strage di Stato e che, con l'autunno caldo si è tolto la maschera, che continua a dividere, in nome del divorzio, la classe operaia e le altre accuse al sistema che abbiamo sentito ripetere nel corso del dibattito e che noi abbiamo da sempre sostenuto, sono rimaste, però, nell'ambito di quel presupposto, nell'ambito, cioè, di quella linea politica della sinistra che mira all'alternativa di potere. Sono stati, quindi, richiamati tutti i temi della politica attuale, dal centro sinistra al divorzio, dall'autunno caldo alla unità sindacale, dalla crisi delle istituzioni alle crisi dei partiti, al fascismo, all'elezione del presidente della Repubblica, al fanfanismo.

In questo quadro, il vero problema di fondo posto dal caso Pinelli e dal processo Valpreda, posto cioè di fronte alla coscienza del popolo italiano e che coinvolge lo Stato e le sue istituzioni, i partiti, i sindacati, la stampa, la cultura, il sistema capitalista nel suo insieme non è stato nemmeno posto. E il vero problema di fondo, come si sa, per noi, non è il cambio di gestione o la strategia per la conquista del potere anche in nome della classe operaia, ma la strategia di lotta del proletariato nell'abbattimento di tutti i poteri.

Giustizia per Pinelli e per Valpreda, per noi e per tutti i sinceri rivoluzionari, non può non significare che continuare in questa lotta e in questa prospettiva.